

GIU LE MANI DALLA VILLA BELLINI

Da bambino c'andavi a giocare con la bici, con i pattini, magari davi quattro calci ad un pallone. Qualche volta col papà c'avevi visto lo spettacolo di marionette, t'aveva comprato il gelato, quello che ti piaceva tanto, e t'eri pure tutto sporcato di cioccolato per la "gioia" della mamma.

Poi veniva carnevale e diventava una grande passerella per il tuo costume da batman, o magari campo di battaglia per guerre a suon di coriandoli e schiuma.

Poi un po' più grandetto, ci passavi mattinate, intere ore trascorse con gli amici o in completa solitudine. Sì, perché la sera eri stato ancora lì, con la tua nuova amichetta, quella carina, e per colpa sua non avevi avuto il tempo per aprire il libro d'antologia. E vedevi tanti bambini, e ricordavi quando lo eri stato anche tu. E vedevi tanti nonni, tanti vecchietti solitari, e pensavi che un giorno lo saresti diventato anche tu!

Saresti tornato qualche giorno dopo, a sudare sangue, quando ancora la città dorme e il sole non ha ancora preso il sopravvento, a correre un pò più forte, a spingerti oltre i polmoni, oltre i nervi, oltre il cuore! Eri un'atleta, e come te ce n'erano altri, e a destra e a sinistra.

S'apriranno i cancelli, si chiudevano, ogni giorno alla villa Bellini, anzi "à Villa"!

E continueranno a chiudersi e ad aprirsi, certo, ma forse non sarà più la stessa cosa. Sì perché, nel giardino per eccellenza dei catanesi, sono stati appaltati lavori che forse ne stravolgeranno l'assetto! Diciamo forse, perché come al solito in questa città, tutto si svolge in un alone di mistero e silenzio! "I così tinti si fanu ammucciuni", diceva mia nonna! E probabilmente torto non aveva! I lavori che dovevano cominciare due anni fa, furono bloccati da una petizione popolare, che s'opponeva agli interventi giudicati invasivi! Viali a prato, enormi laghetti con giochi d'acqua (Scapagnini ha una fissa per 'ste cose), e soprattutto negozi, cozzavano troppo con quella che era la storia della villa. Un impianto storico, dunque, che andava restaurato, non stravolto. E sembra che adesso si stia puntando più su questo aspetto, nonostante, gli interventi da effettuare siano poco chiari. Nessuno, infatti ha dato delucidazioni. Anomalo il fatto che il costo dell'intervento sia rimasto invariato - 19 milioni di euro - nonostante le notevoli modifiche al progetto proposto dall'amministrazione in prima battuta. E anomalo è il fatto che la direzione dei lavori sia affidata ad un consulente esterno (pagato tra l'altro profumatamente), anziché ad un tecnico comunale, con notevole incremento delle spese. Anomala la mancata previsione del rifacimento della casina cinese, che verrà ricostruita in secondo momento (sì, ma quando?). Insomma una serie di circostanze, che c'adducono a non esser ottimisti! "A pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca", diceva Andreotti: staremo a vedere!

Salvo Ruggieri